

Venchiarutti: «Nash genio problematico»

Definirlo un habitué è forse eccessivo ma John Nash, 87 anni, Nobel per l'Economia nel 1994 per i suoi fondamentali contributi alla Teoria dei Giochi morto l'altro giorno nel New Jersey in un'incidente stradale, in diverse occasioni ha messo piede a Brescia, Iseo e Bergamo. Merito della Iseo Summer School, la scuola promossa dall'Istituto di Studi economici e per l'occupazione (I.S.E.O.) che in poco più di dieci di attività ha ospitato una quarantina di premi Nobel. Tra loro anche John Nash. Nash, giovane brillante capace di risolvere problemi insoluti da decenni, una maturità che sprofonda nella schizofrenia e lo porta anche in clinica. Riccardo Venchiarutti, giornalista Rai da anni sindaco di Iseo, (nella foto con Nash) tra gli ideatori della Summer School, lo ricorda: «Una persona molto timida, riservata, chiaramente problematica, ma anche molto gentile». Il ricordo più netto? «Alla stazione di Brescia, Piergiorgio Odifreddi doveva prendere il treno mentre Nash veniva accompagnato all'aeroporto. Mi volto e vedo loro tre, John Nash, la moglie Alicia e il figlio, che ci salutavano con la manina. Una scena quasi struggente». La scena più divertente? Una cena a Bergamo, a casa del professor Galimberti, insieme a Piergiorgio Odifreddi e a un altro Nobel per l'Economia, Robert Aumann. «Ebreo, kosher di strettissima osservanza, andava in cucina per vedere che tutto fosse cucinato correttamente». Venchiarutti ricorda la foto di gruppo davanti alla sede di Ubi Banca, dove nel 2008 Nash tenne un memorabile intervento proprio insieme ad Aumann. Quel giorno, mentre andavano alla «Sosta», persero il figlio di Nash, cinquantenne, e lo ritrovarono in un negozio a comprare le caramelle. Anche il figlio soffre di schizofrenia: «Ora è solo, e sarà un bel problema». La moglie Alicia è morta nell'incidente insieme a John Nash. Piace ricordarlo come icona pop, come il Nobel raccontato nel film A Beautiful Mind piuttosto che per l'incidente stradale nel quale è morto anche perché non aveva allacciato la cintura di sicurezza. «Tornava da Oslo - ricorda Venchiarutti -, dove aveva appena ricevuto un premio da re Harald V». Alla prossima Iseo Summer School, il via il 20 giugno, lo omaggeranno sicuramente».© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandinelli Thomas

Pagina 05

(26 maggio 2015) - Corriere della Sera